



REGIONE DEL VENETO

giunta regionale – 8^a legislatura

ALLEGATO B Dgr n. 4200 del 29/12/2009

pag. 1/14



Unione europea
Fondo sociale europeo



**MINISTERO DEL LAVORO,
DELLA SALUTE E DELLE POLITICHE SOCIALI**

Direzione Generale per le Politiche
per l'Orientamento e la Formazione



REGIONE DEL VENETO

**FONDO SOCIALE EUROPEO
POR 2007/2013
OB. COMPETITIVITA' REGIONALE E OCCUPAZIONE**

Direttiva per la realizzazione di interventi finalizzati
al potenziamento dei servizi di istruzione

ANNO 2009

Indice

1.	Riferimenti legislativi e normativi	3
2.	Obiettivi generali	4
3.	Destinatari.....	5
4.	Le caratteristiche progettuali	6
5.	Soggetti proponenti.....	7
6.	Forme di partenariato.....	8
7.	Delega	8
8.	Risorse disponibili e vincoli finanziari	9
9.	Cabina di regia.....	10
10.	Modalità e termini per la presentazione dei progetti	11
11.	Procedure e criteri di valutazione	12
12.	Tempi ed esiti delle istruttorie	13
13.	Comunicazioni	14
14.	Termine per l'avvio e la conclusione dei progetti.....	14
15.	Indicazione del foro competente.....	14
16.	Indicazione del responsabile del procedimento ai sensi della legge 241/1990 e s.m.i.	14
17.	Tutela della privacy	14

1. Riferimenti legislativi e normativi

Il presente Avviso viene emanato nell'ambito del quadro normativo previsto dalle seguenti disposizioni:

- Regolamento CE n. 1081/2006 relativo al Fondo sociale europeo, così come successivamente modificato dal Regolamento (CE) n. 396/2009 del 06/05/2009 per estendere i tipi di costi ammissibili a un contributo del FSE;
- Regolamento CE n. 1083/2006 del Consiglio dell'11 luglio 2006, recante le disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo e sul Fondo di coesione, che abroga il regolamento CE n. 1260/1999, così come successivamente modificato dal Regolamento CE n. 284/2009 del Consiglio del 7 aprile 2009;
- Regolamento CE n. 1828/2006 della Commissione dell'8 dicembre 2006 che stabilisce modalità di applicazione del regolamento CE n. 1083/06 del Consiglio recante disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo e sul Fondo di coesione e del regolamento CE n. 1080/06 del Parlamento europeo e del Consiglio relativo al Fondo europeo di sviluppo regionale;
- Decisione comunitaria di approvazione del Quadro Strategico Nazionale n. C(2007), 3329 del 13/07/2007;
- Decisione comunitaria di adozione del Programma Operativo per il Fondo Sociale Europeo ob. Competitività Regionale e Occupazione nella Regione Veneto C(2007) 5633 del 16/11/2007;
- Deliberazione del C.I.P.E. del 15/06/2007 concernente "Definizione dei criteri di cofinanziamento nazionale degli interventi socio strutturali comunitari per il periodo di programmazione 2007/2013";
- gli artt. 117 e 118 della Costituzione che assegnano alle Regioni competenze esclusive in materia di Istruzione e Formazione Professionale e concorrenti in materia di Istruzione;
- Decreto del Presidente della Repubblica n. 275 del 8 marzo 1999, recante norme in materia di autonomia delle istituzioni scolastiche, ai sensi dell'art. 21 della legge 15 marzo 1997, n. 59;
- Legge del 28 marzo 2003 n. 53 "Delega al governo per la definizione delle norme generali sull'istruzione e dei livelli essenziali delle prestazioni in materia di istruzione e formazione professionale";
- l'art. 1 comma 622 della Legge del 27 dicembre 2006 n. 296 (Finanziaria 2007) con cui si dispone l'innalzamento dell'obbligo scolastico e l'elevamento dell'accesso al lavoro;
- Legge del 24 novembre 2009, n. 167 "Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 25 settembre 2009, n. 134, recante disposizioni urgenti per garantire la continuità del servizio scolastico ed educativo per l'anno 2009-2010";
- Decreto Interministeriale del 19 maggio 2009: Accesso all'indennità di disoccupazione per le sospensioni dell'attività lavorativa – Decreto del Ministero del Lavoro, della Salute e delle Politiche Sociali di concerto con il Ministero dell'Economia e delle Finanze, riguardante l'accesso all'indennità di disoccupazione per le sospensioni dell'attività lavorativa di cui all'art. 19, comma 1, lett. a), b), c) del Decreto Legge n. 185 del 28/11/08, convertito, con modificazioni, nella Legge n. 2 del 28/01/09;
- Decreto ministeriale del 22 agosto 2007 n. 139 "Regolamento recante norme in materia di adempimento dell'obbligo di istruzione";
- Decreto Ministeriale del 29 settembre 2009 n. 82. Precedenza assoluta nell'assegnazione delle supplenze per assenza temporanea del personale in servizio;
- Decreto Ministeriale del 17 dicembre 2009 n. 100, applicativo dell'art. 1, commi 2, 3 e 4 del D.L. 134/09, convertito dalla legge 24 novembre 2009, n. 167 - precedenza assoluta nell'assegnazione delle supplenze per assenza temporanea del personale in servizio nelle scuole;
- Legge Regionale del 30 gennaio 1990 n. 10, "Ordinamento del sistema di formazione professionale e organizzazione delle politiche regionali del lavoro";
- Legge Regionale del 9 agosto 2002 n. 19, "Istituzione dell'elenco regionale degli Organismi di formazione accreditati";

- Deliberazione della Giunta Regionale del Veneto n. 113 del 21 gennaio 2005 “L.R. 19/2002 “Istituzione dell’elenco regionale degli Organismi di formazione accreditati”. Mantenimento dei requisiti da parte dei soggetti iscritti nell’elenco regionale. Modalità di verifica. Disciplina dell’istruttoria in caso di successione nell’accreditamento e di variazione dei dati contenuti nell’elenco regionale degli Organismi di Formazione accreditati”;
- Deliberazione della Giunta Regionale del Veneto n. 1265 del 26 maggio 2008 “Integrazioni alla D.G.R n. 113/2005: L.R. 19/2002 “Istituzione dell’elenco regionale degli Organismi di Formazione accreditati. Mantenimento dei requisiti da parte dei soggetti iscritti nell’elenco regionale. Modalità di verifica. Disciplina dell’istruttoria in caso di successione nell’accreditamento e di variazione dei dati contenuti nell’elenco regionale degli Organismi di Formazione accreditati.”;
- Accordo dell’11 settembre 2009 siglato tra la Regione del Veneto e l’Ufficio Scolastico Regionale per il Veneto (così come successivamente rettificato dalla Deliberazione della Giunta Regionale n. 2792 del 22 settembre 2009) con il quale l’Assessorato Regionale alle Politiche dell’Istruzione e della Formazione si impegna a sostenere finanziariamente interventi di orientamento e la promozione di specifiche attività didattiche che, attraverso metodologie innovative, contribuiscono ad elevare i livelli di successo scolastico.

2. Obiettivi generali

Il Programma Operativo della Regione Veneto è incentrato su tre *asset* strategici Innovazione, Inclusione, Occupazione e, in coerenza con la strategia di Lisbona, ha individuato nella centralità del capitale umano e nel potenziamento dei sistemi di Formazione e Istruzione in termini di qualità ed efficienza, i fattori imprescindibili per la crescita e lo sviluppo.

La sfida è quella di rafforzare, in un’ottica di apprendimento lungo tutto l’arco della vita, i legami tra i vari elementi dei sistemi di istruzione, nonché tra apprendimento e lavoro e di fronteggiare il problema, ancora sensibile, della dispersione scolastica e formativa, della disabilità e, più in generale, dei soggetti svantaggiati. Si riporta di seguito lo schema relativo all’ambito di riferimento del POR FSE 2007/2013:

Asse	III – Inclusione sociale
Obiettivo specifico	Sviluppare percorsi d’integrazione e migliorare il (re)inserimento lavorativo dei soggetti svantaggiati; combattere ogni forma di discriminazione nel mercato del lavoro.
Obiettivo operativo	Promuovere percorsi di integrazione e reinserimento nel mondo del lavoro di persone a rischio di marginalità (inclusi i giovani che lasciano prematuramente la scuola, le minoranze, i disabili), favorendo il loro accesso alla formazione professionale e sostenendo misure di accompagnamento e di occupabilità anche nel settore dell’economia sociale.
Categorie di spesa	71
Tipologie di azione	Azioni di formazione ed accompagnamento volte a contrastare l’abbandono scolastico e formativo e a definire percorsi specifici di recupero dei drop-out con particolare attenzione alle aree a maggior rischio di marginalità sociale. Sostegno ai soggetti più deboli (ad es. tossicodipendenti ed ex tossicodipendenti, disabili, carcerati, persone in condizione di disagio personale, familiare e sociale) attraverso azioni formative e/o personalizzazioni didattiche, nell’ottica di consentire loro il raggiungimento di titoli e, nel contempo, il miglioramento delle competenze.

Il presente Avviso, inserito in un contesto socio-economico di particolare delicatezza per l'intera società veneta, intende sostenere, nella logica di complementarità con le politiche nazionali, il miglioramento dei sistemi della formazione e dell'istruzione. La finalità generale è quella di dare concreta attuazione all'accordo dell'11 settembre 2009 siglato tra la Regione del Veneto e l'Ufficio Scolastico Regionale per il Veneto (così come successivamente rettificato dalla Deliberazione della Giunta Regionale n. 2792 del 22 settembre 2009) con il quale l'Assessorato Regionale alle Politiche dell'Istruzione e della Formazione si impegna a sostenere finanziariamente interventi di orientamento e la promozione di specifiche attività didattiche che, attraverso metodologie innovative, contribuiscono ad elevare i livelli di successo scolastico. La finalità di tali interventi che si caratterizzano per innovatività, anche di tipo gestionale, è quello di agire attraverso implementazione di percorsi formativi dedicati agli operatori al fine di dotare le persone, con particolare riferimento alle fasce più deboli quali giovani che rischiano di lasciare prematuramente la scuola, i disabili, gli studenti stranieri, di più elevate e diffuse competenze necessarie a coprire anche i fabbisogni più innovativi del mercato del lavoro e facilitare il dialogo scuole/imprese.

Si tratta di garantire l'acquisizione di una adeguata professionalità del personale docente e del personale ATA per indirizzare sempre più i giovani, soprattutto quelli a rischio di marginalità, ad usufruire, in modo completo, dei canali della formazione e dell'istruzione, aiutando anche le famiglie a supportare il cammino educativo dei figli. Alla scuola è, infatti, affidato il compito, insieme alle altre istituzioni del territorio, di attivare "percorsi di orientamento e di autovalutazione delle competenze", azioni che rientrano nella *mission* complessiva dell'intero sistema regionale che consiste nel garantire la crescita complessiva della persona e la sua formazione integrale. Si intende in particolare, in linea con le più recenti riflessioni europee in materia di orientamento¹ e le relative novità normative introdotte negli ultimi anni a livello nazionale², assegnare un ruolo strategico all'orientamento caratterizzando le diverse azioni a sostegno di questo processo in funzione della specificità dei bisogni orientativi del singolo e dei diversi gruppi sociali che connotano le fasi del ciclo evolutivo dall'infanzia alla vita adulta³.

Per contribuire al raggiungimento di obiettivi sopra esposti, appare altrettanto chiara la necessità di investire sui progetti innovativi e di comunicazione che siano in grado di facilitare il dialogo fra le imprese e le scuole del Veneto e/o di colmare il divario di conoscenza tra l'ambito della ricerca scientifica, i processi di innovazione industriale e il pubblico più ampio.

3. Destinatari

In via prioritaria, è destinatario degli interventi il personale docente e ATA di cui alla Legge del 24 novembre 2009, n. 167, di seguito per brevità denominato "prioritario". Dagli ultimi dati, verificati dagli Uffici Scolastici Provinciali, e resi disponibili dall'Ufficio Scolastico Regionale, il personale docente e il personale ATA in possesso dei requisiti previsti dal Decreto Ministeriale 82/09 relativo alla precedenza assoluta nell'assegnazione delle supplenze per assenza temporanea del personale in servizio è in totale 372, di cui 292 docenti risultano inseriti nelle graduatorie delle scuole secondarie di secondo grado e sono, considerati i vincoli di destinazione, finanziabili sui fondi provenienti dal POR FSE 2007-2013, Asse III Inclusione sociale - risorse FSE e FDR. I restanti 80, finanziabili esclusivamente sui fondi regionali, sono così ripartiti: 22 risultano inseriti nelle graduatorie delle scuole dell'infanzia, 25 delle scuole primarie, 6 delle scuole medie, 2 appartengono al personale educativo, mentre 25 risultano appartenere al personale ATA.

Tale elenco non contiene i nominativi del personale appartenente alla nuova categoria introdotta in sede di conversione in legge del decreto-legge n. 134 del 25.09.2009. La Legge n. 167 del 24.11.2009 ha esteso, infatti, i benefici previsti dal sopracitato decreto-legge anche al personale che nell'anno solare 2008/09 aveva ottenuto, attraverso le graduatorie d'istituto, una supplenza di almeno 180 giorni.

¹ La raccomandazione del Parlamento EU e del Consiglio del 23 aprile 2008 sulla costituzione del "Quadro europeo delle qualifiche nella prospettiva di orientamento lungo tutto l'arco della vita".

² La legge n. 1/2007 e i decreti legislativi n. 21 e 22 del 14 gennaio 2008.

³ Tratto da "Linee guida in materia di orientamento lungo tutto l'arco della vita", a cura del Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca".

I 372 destinatari sopra descritti saranno invitati ad aderire, su base volontaria, ad un progetto di riqualificazione⁴.

Eventuali posti resisi disponibili in seguito alla loro mancata adesione, saranno messi a disposizione, considerati i vincoli di destinazione dei fondi e la provenienza territoriale dei singoli rinunciari, del personale di cui alla Legge n. 167/09 non inserito nei suddetti elenchi⁵ e, in subordine, del personale docente di ruolo delle scuole secondarie di secondo grado interessato ad usufruire dei percorsi formativi proposti. Ogni scuola secondaria di secondo grado sarà invitata a candidare, in ordine di preferenza, fino ad un massimo di tre docenti di ruolo. Nella fase di selezione relativa ai docenti di ruolo, dovrà essere garantita, in primis, la rappresentanza degli Istituti scolastici nonché la territorialità dei posti resasi vacante nell'ottica di garantire la cantierabilità dei percorsi. Ulteriori criteri di priorità potranno essere stabiliti dalla Cabina di regia che sarà istituita ai sensi del paragrafo 9 della presente Direttiva.

E' possibile prevedere l'erogazione di un'indennità di frequenza per ciascun utente cd. prioritario che abbia raggiunto la frequenza almeno del 70% del percorso formativo. L'indennità oraria, erogabile fino ad un massimo di € 10,00 onnicomprensivi secondo quanto meglio specificato nel paragrafo dedicato alle "Risorse disponibili e vincoli finanziari", va calcolata sull'effettiva presenza degli utenti cd. prioritari all'attività⁶. E' possibile prevedere, inoltre, spese di vitto per la semiresidenzialità per un importo massimo di € 1000 IVA inclusa, per pasto per ogni utente impegnato nelle attività per oltre sei ore giornaliere così come meglio specificato negli "Adempimenti per la gestione e la rendicontazione delle attività". Non è prevista la residenzialità, pertanto, il costo per l'alloggio non è riconoscibile.

4. Le caratteristiche progettuali

Il progetto, su base regionale⁷, deve prevedere almeno dodici percorsi formativi di tipo sperimentale dislocati in almeno quattro diverse province venete, individuate in base alla provenienza territoriale dei 372 utenti, così come definiti al paragrafo 3 della presente Direttiva. Il singolo percorso formativo di 480 ore e di durata massima di sei mesi deve essere fondato sulla logica di personalizzazione didattica tenendo in considerazione il pregresso professionale, le esigenze formative del *target* di riferimento e l'immediata spendibilità delle competenze che si propone di acquisire nel contesto formativo e scolastico.

Il numero e le caratteristiche degli utenti devono risultare compatibili con le metodologie didattiche che si intendono utilizzare. E' il compito del Soggetto gestore garantire che il "gruppo aula" sia funzionale, nei termini di caratteristiche qualitative e quantitative, al raggiungimento dei risultati attesi. In ogni caso, il numero massimo degli utenti inseribili in ciascun percorso non può superare le 40 unità.

⁴ A tal proposito il Decreto Ministeriale del 17 dicembre 2009 n. 100, applicativo dell'art. 1, commi 2, 3 e 4 del D.L. 134/09, convertito dalla legge 24 novembre 2009, n. 167, prevede che la dichiarazione di disponibilità da presentarsi secondo il modello predefinito entro il termine dell'8 gennaio 2010 - qualora le specifiche modalità stabilite a livello periferico per dare esecuzione agli accordi stipulati non abbiano stabilito termini diversi - viene consegnata alla istituzione scolastica dove è stato prestato servizio nell'a.s. 2008-2009. La scuola stessa provvede alla trasmissione della domanda all'USP competente, con modalità telematiche da esplicitarsi con successiva nota tecnica, ai fini dei successivi inoltri agli Uffici scolastici regionali e alle rispettive Regioni. Si precisa, inoltre, che il Decreto Ministeriale n. 100/2009 prevede che la rinuncia, senza giustificato motivo, all'offerta di partecipazione al progetto regionale comporta la decadenza dal diritto a percepire l'indennità di disoccupazione qualora spettante.

⁵ Ci si riferisce al personale che nell'anno solare 2008/09 aveva ottenuto, attraverso le graduatorie d'istituto, una supplenza di almeno 180 giorni.

⁶ A tal proposito il Decreto Ministeriale del 17 dicembre 2009 n. 100, applicativo dell'art. 1, commi 2, 3 e 4 del D.L. 134/09, convertito dalla legge 24 novembre 2009, n. 167, prevede, che sia corrisposta a tutti coloro che sono percettori dell'indennità di disoccupazione, l'indennità di partecipazione quando l'attività prevista nel progetto supera il 60% dell'impegno orario dell'anno precedente e precisa, inoltre, che le indennità complessivamente percepite non potranno superare, in ogni caso, l'ammontare di quanto corrisposto l'anno precedente.

⁷ Tale progetto, come meglio esplicitato nelle premesse, viene attivato dall'Assessorato Regionale alle Politiche dell'Istruzione e della Formazione in seguito all'Accordo dell'11 settembre 2009 siglato tra la Regione del Veneto e l'Ufficio Scolastico Regionale per il Veneto (così come successivamente rettificato dalla Deliberazione della Giunta Regionale n. 2792 del 22 settembre 2009) e in quanto tale può intendersi, in convenzione con le Amministrazioni scolastiche, anche per il ruolo ad esse assegnato sia in termini di procedure relative alla dichiarazione di disponibilità del personale interessato che al coinvolgimento delle stesse attraverso le forme di partenariato previste dalla presente Direttiva.

Non è definito, pertanto, il numero minimo di utenti che consente l'avvio delle attività, mentre il numero minimo di utenti da raggiungere complessivamente ammonta a 372 unità. Ciascun utente può partecipare solo ad un percorso formativo.

La formazione deve essere erogata in *modalità blended*: il percorso si sviluppa, pertanto, in maniera non tradizionale con una ridotta parte teorica da svolgersi attraverso la formazione in presenza (che non deve essere superiore al 30% delle 480 ore previste) oppure tramite FAD, piattaforme di collaborazione on line ed altre modalità formative non tradizionali, e in molta attività pratica con project work (che non deve essere inferiore al 50% delle 480 ore previste).

Tali project work si devono svolgere prevalentemente nelle scuole che aderiranno su base volontaria per ampliare le azioni di supporto e i servizi per gli allievi con particolare riferimento ai giovani in condizione di disagio personale, familiare e sociale. Nella progettazione dei percorsi è necessario tenere in considerazione che ogni docente/formatore ha una funzione di guida e di accompagnamento del soggetto alla conoscenza e di facilitazione dell'apprendimento sulla base del riconoscimento degli stili soggettivi di ciascuno. In quanto tale, ogni docente riveste una funzione tutoriale verso i suoi allievi e deve utilizzare la disciplina in un'ottica orientante al fine di sostenere ciascuno nello sviluppo della coscienza in sé, della consapevolezza, delle risorse relazionali cognitive e metacognitive e delle competenze decisionali e di scelta. Tale funzione, infatti, correttamente intesa ed esercitata da parte del docente, favorisce un reale apprendimento dell'esperienza e, di conseguenza, facilita il processo orientativo.

Didattica orientante e funzione tutoriale⁸ possono, quindi, insieme contribuire a fornire sostegno agli studenti, con particolare riferimento alle aree di svantaggio, nello sviluppo dell'identità nella scuola primaria e nell'orientamento alla carriera durante la scuola secondaria, oltre che nella pianificazione del proprio futuro. Si tratta, perciò, di organizzare servizi per gli allievi che nascono da una diversa concezione dell'orientamento, unendo la diffusione delle informazioni con attività e interventi specifici di risposta a bisogni, in un percorso che duri tutta la vita, ma che si attivi, in particolare, nei momenti di transizione e di cambiamento, ma non solo. Nell'ambito del project work possono essere realizzati, infatti, a titolo esemplificativo interventi specifici finalizzati:

- all'accompagnamento, recupero e al reinserimento degli studenti a rischio di dispersione scolastica;
- all'inserimento ed all'accompagnamento nei percorsi scolastici e formativi degli studenti con disabilità;
- all'inserimento e l'integrazione degli studenti stranieri nei servizi del sistema educativo regionale;
- allo sviluppo di percorsi formativi volti al recupero di fasce di utenza che versano in particolari situazioni di disagio personale e/o sociale;
- alla valorizzazione e la diffusione delle diverse forme di alternanza scuola-lavoro e all'integrazione dei sistemi di istruzione, formazione e lavoro;
- a favorire l'innovazione didattica (con particolare riferimento alle nanotecnologie etc., introduzione di nuove materie quali responsabilità sociale delle imprese etc.);
- a favorire sviluppo di progetti di comunicazione e di informazione utilizzando le nuove tecnologie (es.: *NetVenetis WebTV...*).

5. Soggetti proponenti

Possono presentare candidatura:

- 1) i soggetti iscritti nell'elenco di cui alla L.R. n. 19 del 9 agosto 2002 ("Istituzione dell'elenco regionale degli organismi di formazione accreditati") per l'ambito della formazione continua;
- 2) i soggetti non iscritti nel predetto elenco, purché abbiano già presentato istanza di accreditamento per l'ambito della formazione continua ai sensi della Deliberazione della Giunta Regionale n. 359 del 13 febbraio 2004. In questo caso la valutazione dell'istanza di accreditamento sarà effettuata entro i 60 giorni successivi alla data di scadenza del presente avviso, fermo restando che - secondo quanto

⁸ Tratto da "Linee guida in materia di orientamento lungo tutto l'arco della vita", a cura del Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca".

disposto dalla citata DGR n. 359/2004 - la richiesta di chiarimenti o integrazioni da parte della Regione Veneto comporta la sospensione dei termini per la valutazione.

In tal modo viene garantita a tutti i soggetti interessati la partecipazione alle procedure di affidamento, a condizione che il soggetto risulti accreditato al momento della stipula del contratto/atto di adesione, secondo quanto previsto dalla normativa comunitaria, nazionale e regionale vigente.

Ciascun soggetto proponente potrà presentare complessivamente al massimo 1 progetto, a pena di inammissibilità di tutti i progetti presentati. Verrà finanziato un unico progetto su base regionale.

6. Forme di partenariato

Al fine di costruire un sistema regionale di opportunità formative di qualità che accompagnino lo sviluppo professionale del personale docente e ATA, deve essere obbligatoriamente attivato il partenariato operativo con almeno due Università. Possono essere attivate, altresì, partnership qualificate con altri soggetti rappresentativi del sistema di istruzione e di formazione e del sistema produttivo e sindacale veneto (quali Enti di formazione, Uffici scolastici, Associazioni di categoria, Organizzazioni sindacali, Camere di commercio, Enti bilaterali, Organizzazioni di distretto) al fine di favorire l'integrazione tra i sistemi stessi. Affinché il progetto sia il frutto di un'accurata analisi dei fabbisogni delle scuole, si ritiene necessario, inoltre, il coinvolgimento indispensabile di almeno tre Istituti scolastici, espressione di territori provinciali diversi, che risultano impegnati nel miglioramento di standard formativi e cognitivi attraverso la partecipazione alle iniziative di tipo volontaristico (per es.: in ambito tecnico-scientifico, di innovazione didattica etc.).

Fatto salvo quanto stabilito rispetto al numero minimo di Università e Istituti scolastici da coinvolgere, la sostituzione e/o integrazione dei partner potranno essere effettuate in fase di attuazione del progetto direttamente dal soggetto attuatore tramite il portale regionale su autorizzazione della Regione Veneto – Direzione Formazione, purché tali variazioni non pregiudichino l'efficacia del progetto approvato.

Il rapporto tra soggetto proponente e altri partner deve essere formalizzato, in fase di presentazione, nella scheda 3 del Formulario, da cui risultino chiaramente i ruoli e le funzioni degli Organismi coinvolti, nonché il budget previsto per la realizzazione dei compiti specifici riferiti all'attuazione degli interventi.

Le partnership devono essere rilevate, inoltre, anche nello specifico modulo di adesione (disponibile in allegato al formulario) che deve essere trasmesso agli uffici regionali in formato cartaceo, completo di timbro e firma in originale del legale rappresentante del partner, unitamente al formulario quale parte integrante e sostanziale dello stesso.

7. Delega

Per le attività di cui al presente avviso la delega è vietata. Di conseguenza, in fase progettuale il soggetto proponente deve prevedere la realizzazione delle attività in proprio o attraverso il ricorso a prestazioni individuali, partenariati o acquisizioni di beni e servizi.

Eventuali richieste di affidamento di attività in delega, limitatamente alle attività previste e supportate da rigorosa motivazione, potranno essere presentate solo successivamente all'approvazione del progetto ed autorizzate per iscritto dal Dirigente Regionale della Direzione Formazione. L'autorizzazione dovrà essere emanata preventivamente rispetto all'espletamento delle attività oggetto della richiesta, a pena di inammissibilità della spesa. Per l'autorizzazione della richiesta di delega è necessario che la stessa abbia per oggetto apporti integrativi specialistici di cui il soggetto proponente non dispone in maniera diretta o tramite partenariato e che la richiesta sia dovuta a sopraggiunti eventi imprevedibili per il soggetto proponente. Non

è consentita in nessun caso la delega per attività di coordinamento, direzione e segreteria organizzativa del progetto.

8. Risorse disponibili e vincoli finanziari

Le risorse per la realizzazione dell'iniziativa di cui al presente avviso sono le seguenti:

<i>Asse</i>	<i>Cat. spesa</i>	<i>Risorse totali</i>	<i>Risorse FSE Capitolo 101328 relative all'annualità 2007/2008</i>	<i>Risorse FDR Capitolo 101009 relative all'annualità 2007/2008</i>	<i>Risorse regionali Capitolo 72040 relative all'annualità 2010</i>
Inclusione sociale	71	2.300.000,00	840.045,52	884.954,48	575.000,00

Come risulta dalla tabella sopra riportata, il 75% delle risorse pubbliche disponibili è relativo al Fondo Sociale Europeo e al Fondo di Rotazione; la quota restante pari al 25% è coperta dal cofinanziamento regionale. Le percentuali sono state individuate in base alle caratteristiche del target e ai vincoli di destinazione dei fondi⁹ e successivamente arrotondate, così come meglio specificato nel paragrafo dedicato ai "Destinatari".

Il progetto deve prevedere un contributo pubblico pari o inferiore a € 2.300.000,00, IVA non recuperabile e altri oneri tributari, previdenziali e assistenziali accessori inclusi.

Il costo ora/attività non deve essere superiore a € 180,00 di contributo pubblico, IVA non recuperabile e altri oneri tributari, previdenziali e assistenziali accessori esclusi.

Sono escluse da tale limite le spese relative all'indennità di frequenza erogabile esclusivamente all'utenza cd. prioritaria (cat. B2 del conto economico, voce 12 "Indennità di frequenza") e ai servizi di supporto all'utenza (cat. B2 del conto economico, voce 13 "Servizi di supporto all'utenza (vitto, alloggio, trasporto)" che in ogni caso non potranno superare complessivamente il 50% del contributo pubblico concesso e riconosciuto.

I costi indiretti dichiarati su base forfettaria possono ammontare al massimo al 10% dei costi diretti. Tale percentuale è stata calcolata considerando che la somma relativa alle voci B2.12 e B2.13 del conto economico può ammontare fino al 50% del contributo pubblico concesso e riconosciuto.

Tali percentuali massime devono essere rispettate in fase di presentazione del progetto e in fase di rendicontazione delle attività così come successivamente alla verifica rendicontale. Le percentuali relative ai costi indiretti devono essere rispettate anche in occasione delle domande trimestrali di rimborso. Di conseguenza, l'eventuale riduzione dell'importo riconosciuto in sede di verifica rendicontale, comporta una proporzionale riduzione dei costi riferibili alle voci B2.12 e B2.13 del conto economico così come l'eventuale riduzione dell'importo riconosciuto in sede di verifica rendicontale per i costi diretti, comporta una proporzionale riduzione dei costi indiretti.

Si propone di seguito un esempio relativo alla riduzione proporzionale dei costi riferibili alle voci B2.12 e B2.13 del conto economico, causa riduzione dell'importo riconosciuto in sede di verifica rendicontale:

- a) Costo del progetto approvato al termine dell'istruttoria: € 2.300.000,00

⁹ Il 78% del personale risulta iscritto nelle graduatorie delle scuole secondarie di secondo grado che risulta finanziabile sui fondi FSE 2007-2013, Asse III Inclusione sociale - risorse FSE e FDR.

- b) Ammontare delle spese riferibili alle voci B2.12 e B2.13 del conto economico: € 1.150.000,00 (50%)
- c) Ammontare delle spese riferibili alle altre voci di spesa del conto economico: € 1.150.000,00 (50%)
- d) Riduzione dell'importo riconosciuto in sede di verifica rendicontale relativo alle altre voci di costi diretti del conto economico¹⁰: € 50.000,00
- e) Riduzione proporzionale dei costi riferibili alle voci B2.12 e B2.13 del conto economico: € 50.000,00

Considerando lo schema di calcolo sopra riportato, la riduzione proporzionale dei costi indiretti, causa riduzione dell'importo riconosciuto in sede di verifica rendicontale per i costi diretti è la seguente:

- f) Ammontare dei costi indiretti al termine dell'istruttoria: € 209.090,91 (10% dei costi diretti del progetto)
- g) Riduzione dell'importo riconosciuto in sede di verifica rendicontale relativo ai costi diretti: € 100.000,00¹¹
- h) Riduzione proporzionale dei costi indiretti: € 10.000,00¹²

In base a quanto esposto nei paragrafi precedenti, il progetto deve prevedere la rendicontabilità di almeno 372 destinatari diversi e l'erogazione di almeno 5.760¹³ ore di attività svolta, in *modalità blended*, nei confronti dell'utenza. Qualora il progetto si concluda con un numero di utenti inferiore a 372, si provvederà alla riparametrazione del contributo massimo erogabile per il progetto detraendo dal contributo previsto approvato al termine dell'istruttoria la quota finanziaria corrispondente al numero di utenti mancante.

Si propone di seguito un esempio relativo alla riparametrazione finanziaria del progetto, causa non raggiungimento numero minimo di utenti prestabilito:

- a) Contributo approvato al termine dell'istruttoria: € 2.300.000,00
- b) Numero minimo di utenti che concludono con una soglia di presenza di almeno il 70% utile al riconoscimento dell'intero contributo approvato: 372
- c) Contributo previsto per utente (a/b): € 6.182,80
- d) Numero di utenti rendicontabili a conclusione del progetto: 360
- e) Rideterminazione finanziaria del contributo massimo erogabile: € 2.225.806,45¹⁴

9. Cabina di regia

Verrà istituita una Cabina di Regia, presieduta dal Dirigente Regionale della Direzione Formazione, che veda la partecipazione di rappresentanti delle organizzazioni sindacali regionali di categoria, rappresentanti delle scuole (indicativamente una su base provinciale) che si distinguono per il livello qualitativo dell'offerta formativa, un rappresentante dell'Ufficio Scolastico Regionale e di eventuali altri soggetti significativi. Essa avrà una funzione di monitoraggio e valutazione dell'iniziativa e di altri interventi analoghi in corso di realizzazione con particolare riferimento al coinvolgimento e alla soddisfazione dei destinatari, definizione delle linee guida per la risoluzione delle singole problematiche, capitalizzazione e diffusione dei risultati raggiunti. L'obiettivo è quello di ottenere una costante misurazione delle modalità di realizzazione dei

¹⁰ Escluse le voci B2.12 e B2.13 del conto economico.

¹¹ 50.000,00 (riduzione relativa alle voci B2.12 e B2.13 del conto economico) + 50.000,00 (riduzione relativa alle altre voci di costi diretti del conto economico) = 100.000,00

¹² 10.000 = 100.000 * 10%

¹³ Il monte ore minimo è stato individuato considerando le caratteristiche progettuali richieste ovvero la realizzazione di almeno 12 percorsi formativi di durata di 480 ore.

¹⁴ 2.225.806,45 = 2.300.000,00 - ((372-360) x 6.182,80)

singoli interventi e dell'iniziativa nella sua interezza, di verificare eventuali incongruenze e difficoltà, al fine di apportare le modifiche necessarie al conseguimento degli obiettivi previsti.

10. Modalità e termini per la presentazione dei progetti

La presentazione dei progetti deve avvenire, a pena di inammissibilità, secondo queste modalità:

- accesso all'area riservata del portale regionale (www.regione.veneto.it¹⁵) con nome utente e password assegnati dalla Regione Veneto per gli organismi di formazione accreditati; verrà assegnata un nome utente e una password per ciascuna sede accreditata;
- per i soggetti non in possesso di credenziali di accesso, richiesta di attribuzione nome utente e password trasmessa a mezzo telefax al n. 041/2795077, sottoscritta dal legale rappresentante del soggetto richiedente e accompagnata da fotocopia del documento di identità del medesimo, contenente i seguenti dati:
 - codice fiscale dell'organismo richiedente
 - partita IVA dell'organismo richiedente
 - denominazione dell'organismo richiedente
 - indirizzo della sede legale
 - indirizzo della sede operativa per la quale si richiede l'accesso
 - eventuale codice Ente già assegnato dal Fondo Sociale Europeo
 - nominativo del legale rappresentante
 - codice fiscale del legale rappresentante
 - riferimenti della sede operativa (n. telefono, n. telefax, indirizzo e-mail)

Il modello per la richiesta di attribuzione nome utente e password è disponibile nel portale regionale¹⁶.

- imputazione nel sistema di acquisizione dati on-line dei dati di progetto;
- passaggio del progetto in stato "confermato" attraverso l'apposita funzione dell'applicativo entro la scadenza prevista dal presente provvedimento; il passaggio in stato "confermato" è irreversibile, e l'operazione non consente successive modifiche del progetto;
- successiva stampa definitiva del progetto esclusivamente dall'apposita funzione disponibile dal sistema di acquisizione on-line. La stampa definitiva è disponibile solo dopo il passaggio del progetto allo stato "confermato". Non è consentita la presentazione di documenti risultanti dalla stampa di altri programmi. I moduli di adesione in partnership al progetto (con timbro e firma in originale del legale rappresentante del partner), devono essere allegati al formulario;
- presentazione, entro la scadenza prevista dal presente provvedimento, della domanda di ammissione al finanziamento sottoscritta dal legale rappresentante del Soggetto proponente, in regola con la normativa sull'imposta di bollo, e accompagnata da:
 - fotocopia del documento di identità in corso di validità del sottoscrittore;
 - copia della stampa definitiva del progetto presentato prodotta secondo quanto sopra indicato;
 - moduli di adesione in partnership completi di timbro e firma in originale del legale rappresentante del partner;

Ai fini della valutazione, faranno fede le informazioni imputate nel sistema gestionale on-line; la documentazione cartacea presentata in copia verrà utilizzata esclusivamente come supporto alla valutazione.

Le domande di ammissione al finanziamento e relativi allegati dovranno essere consegnate esclusivamente a mano alla Giunta Regionale del Veneto – Direzione Formazione, Fondamenta Santa Lucia Cannaregio 23 - 30121 Venezia entro e non oltre le ore 13.00 del ventesimo giorno successivo alla data di pubblicazione del

¹⁵ <http://www.regione.veneto.it/Servizi+alla+Persona/Formazione+e+Lavoro/Spaziooperatori.htm>

¹⁶ <http://www.regione.veneto.it/Servizi+alla+Persona/Formazione+e+Lavoro/Spaziooperatori.htm>

presente Avviso sul Bollettino Ufficiale della Regione Veneto, pena l'esclusione. Sulla busta contenente il progetto dovrà essere riportato il seguente riferimento: "Interventi finalizzati al potenziamento dei servizi di istruzione".

Il termine sopra indicato vale anche per la produzione della stampa definitiva dei progetti attraverso l'apposita funzione del sistema di acquisizione dati "on line". Qualora la scadenza dei termini di presentazione dei progetti coincida con giornata prefestiva o festiva il termine sarà posticipato al primo giorno lavorativo successivo. La presentazione dei progetti e della relativa documentazione costituisce presunzione di conoscenza e di accettazione senza riserva delle specifiche indicazioni formulate nella presente direttiva e delle disposizioni regionali riguardanti la materia.

Il formulario per la presentazione dei progetti, che sarà successivamente approvato con Decreto del Dirigente Regionale della Direzione Formazione, sarà fornito unicamente a scopo di diffusione. Può essere utilizzato per la redazione delle bozze di lavoro ma in ogni caso non può essere utilizzato per la stampa del formulario presentato alla Regione o per la trasmissione elettronica.

La Direzione Regionale Formazione è a disposizione degli operatori¹⁷ per fornire eventuali informazioni necessarie. Tali informazioni possono essere richieste dal lunedì al venerdì dalle 9.00 alle 13.00 ai seguenti recapiti telefonici:

- per quesiti di carattere contenutistico (tipologie e caratteristiche dei progetti presentabili, degli utenti destinatari, ecc.): 041 279 5020 - 5016;
- per quesiti di carattere tecnico, in particolare per quanto riguarda le modalità di accesso e utilizzo del sistema informatico: 041 279 5154 – 5131.

11. Procedure e criteri di valutazione

Le procedure ed i criteri di valutazione dei progetti presentati vengono individuati in coerenza con i criteri di selezione già approvati nella seduta del Comitato di Sorveglianza del 22 giugno 2007 del POR FSE 2000/2006, aggiornati e specificati con quanto approvato in occasione della seduta del Comitato di Sorveglianza del 25 gennaio 2008 del POR FSE 2007/2013.

In coerenza a quanto disposto anche dalla presente direttiva, i progetti vengono istruiti in ordine all'ammissibilità e successivamente sottoposti a valutazione da parte di un nucleo di valutazione formalmente individuato.

Criteri di ammissibilità

Attengono alla presenza dei requisiti indicati nel bando. La presenza di tali requisiti non dà punteggio, ma la loro assenza determina la non approvabilità del progetto, che non sarà quindi sottoposto alla successiva valutazione.

Requisiti di ammissibilità/inammissibilità:

1. presentazione delle proposte nei termini temporali fissati dalla Giunta Regionale;
2. rispetto delle modalità di presentazione delle proposte previste dalla Direttiva;
3. sussistenza nel soggetto proponente dei requisiti giuridici soggettivi previsti dalla normativa vigente e dalle presenti disposizioni per poter attuare le azioni richieste dal bando; i requisiti dovranno essere posseduti alla data di scadenza del presente avviso;
4. rispetto dei parametri di costo/finanziari;
5. numero e caratteristiche dei destinatari;
6. durata e articolazione del progetto (e correlate modalità operative);
7. rispetto delle caratteristiche progettuali esposte nella presente Direttiva tra cui il numero massimo di progetti presentabili previsto nel paragrafo "Soggetti proponenti";
8. presenza e completezza del conto economico per la realizzazione del progetto;

¹⁷ Escluse giornate prefestive e festive.

9. completezza del formulario (tra cui rispetto del numero minimo di Università e Istituti scolastici da coinvolgere secondo quanto previsto dal paragrafo “Forme di partenariato”).

I progetti sono ammessi alla valutazione di merito previa verifica dell'esistenza di tutti gli elementi sopra esposti.

Griglia per la scheda di valutazione:

Parametro 1	RAPPORTO CON LA SITUAZIONE ECONOMICO-TERRITORIALE Rapporto con la situazione economico – territoriale in termini di circostanziata descrizione della proposta rispetto al tessuto socio economico di riferimento.	Livello	
		Insufficiente	0 punti
		Sufficiente	2 punti
		Discreto	4 punti
		Buono	6 punti
		Ottimo	8 punti
Parametro 2	OBIETTIVI PROGETTUALI Coerenza della proposta con gli obiettivi specifici degli Assi del POR/le azioni alle quali l'avviso si riferisce.	Livello	
		Insufficiente	0 punti
		Sufficiente	2 punti
		Discreto	4 punti
		Buono	6 punti
		Ottimo	8 punti
Parametro 3	QUALITA' DELLA PROPOSTA Qualità della proposta in termini di completezza ed esaustività della stessa con riferimento agli obiettivi esplicitati nell'avviso nonché coerenza interna della proposta.	Livello	
		Insufficiente	0 punti
		Sufficiente	2 punti
		Discreto	4 punti
		Buono	6 punti
		Ottimo	8 punti
Parametro 4	QUALIFICAZIONE DELLA STRUTTURA PROPONENTE Rapporto esistente tra rappresentatività della struttura stessa e il progetto proposto - grado di raccordo con il sistema scolastico e formativo – qualità del partenariato operativo con le Università – qualità del partenariato con soggetti rappresentativi del sistema di istruzione e di formazione e del sistema produttivo e sindacale veneto.	Livello	
		Insufficiente	0 punti
		Sufficiente	2 punti
		Discreto	4 punti
		Buono	6 punti
		Ottimo	8 punti
Parametro 5	METODOLOGIA E ARTICOLAZIONE Metodologie applicate per la realizzazione degli interventi con particolare riferimento al grado di innovazione delle stesse - idonea descrizione delle UFC, delle competenze e loro congruenza - monitoraggio e valutazione - utilizzo di metodologie integrate per il supporto dei processi di innovazione.	Livello	
		Insufficiente	0 punti
		Sufficiente	2 punti
		Discreto	4 punti
		Buono	6 punti
		Ottimo	8 punti
Parametro 6	GRADO DI REALIZZAZIONE ATTIVITÀ PREGRESSA Non essendoci iniziative ed esperienze pregresse negli ambiti di intervento richiesti dal bando, viene assegnato un punteggio pari a 4 punti a tutti i soggetti proponenti.	Livello	
			4 punti

12. Tempi ed esiti delle istruttorie

I progetti presentati saranno sottoposti all'approvazione degli organi competenti entro 60 giorni dalla scadenza dei termini per la presentazione delle candidature, a meno che il numero e la complessità delle proposte pervenute non giustifichino tempi più lunghi.

Il Decreto del Dirigente Regionale della Direzione Formazione di approvazione dei risultati dell'istruttoria sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione e sul sito istituzionale dell'Amministrazione Regionale. Le schede tecniche contenenti i giudizi e le valutazioni espresse per ogni singolo progetto saranno consultabili presso la Direzione Formazione dai soggetti aventi diritto.

Le graduatorie dei progetti presentati, saranno comunicate in via esclusiva attraverso il sito istituzionale www.regione.veneto.it¹⁸, che pertanto vale quale mezzo di notifica dei risultati dell'istruttoria e degli

¹⁸ La pagina sarà disponibile all'indirizzo:

<http://www.regione.veneto.it/Servizi+alla+Persona/Formazione+e+Lavoro/ModulisticaFSE.htm>

adempimenti previsti, anche ai fini del rispetto di eventuali termini. Di conseguenza, è fatto obbligo ai Soggetti proponenti di consultare regolarmente il predetto sito per essere informati sugli esiti delle attività istruttorie, sugli adempimenti e sulle scadenze da rispettare.

13. Comunicazioni

Tutte le disposizioni di interesse generale in relazione al presente avviso saranno comunicate sul sito istituzionale www.regione.veneto.it¹⁹, che pertanto vale quale mezzo di notifica, anche ai fini del rispetto di eventuali termini. E' fatto obbligo a tutti i soggetti proponenti di consultare regolarmente il predetto sito per esserne informati. Tutte le comunicazioni, compresi eventuali quesiti, di qualsiasi natura, devono essere comunicati attraverso il suddetto sito. Nel caso venisse evidenziato l'interesse generale del quesito e della relativa risposta, si provvederà alla pubblicazione dello stesso nello spazio riservato alle FAQ.

14. Termine per l'avvio e la conclusione dei progetti

Le azioni proposte a valere sul presente avviso dovranno essere immediatamente cantierabili.

I progetti approvati devono essere avviati entro 60 giorni dalla data di comunicazione del finanziamento salvo eventuale diversa indicazione contenuta nel provvedimento di adozione degli esiti istruttori.

I termini per la conclusione dei progetti formativi saranno definiti nel provvedimento di approvazione degli esiti dell'istruttoria.

15. Indicazione del foro competente

Per tutte le controversie che si dovessero verificare si elegge quale foro competente quello di Venezia.

16. Indicazione del responsabile del procedimento ai sensi della legge 241/1990 e s.m.i.

Il Responsabile del procedimento ai sensi delle L.241/90 è il dott. Santo Romano – Dirigente Regionale della Direzione Formazione.

17. Tutela della privacy

Tutti i dati personali di cui l'Amministrazione venga in possesso in occasione dell'espletamento del presente procedimento verranno trattati nel rispetto del D.Lgs. 196/03 "Codice in materia di protezione dei dati personali".

¹⁹ La pagina sarà disponibile all'indirizzo:

<http://www.regione.veneto.it/Servizi+alla+Persona/Formazione+e+Lavoro/Spaziooperatori.htm>